

L'azienda colta di sorpresa dalle decisioni del Comune

Le nuove tariffe dei bus mandano in tilt l'Atac

Le tessere scontate? Forse tra un mese

Difficoltà per gli studenti medi e soprattutto per gli universitari - Come utilizzare le scorte dei vecchi ticket - Non ancora stampati i «carnet» da dieci biglietti

Dopo il danno anche la beffa. Per cercare di indovinare la pillola del pentapartito oltre ai maxiprogrammi di biglietti e tessere aveva deciso di estendere lo sconto per studenti anche agli alunni delle scuole medie superiori e agli universitari. Ma il blitz della giunta comunale ha colto di sorpresa anche l'Atac. Prima che l'azienda per organizzare il servizio spenderebbe di più di quanto potrebbe incassare con queste tessere.

Un'altra beffa ai danni del tartassato utenti dei trasporti pubblici sono i «carnet» di 10 biglietti che dovrebbero essere messi in vendita con lo sconto (6.000 mila lire anziché 7.000). Queste mazzette di biglietti l'Atac non le ha

nemmeno ordinate alla tipografia. E chi ha una scorta di biglietti «vecchi» quando ci sarà il precedente aumento venne concessa una proroga di 15 giorni. Questa volta invece la scadenza sarà fulminea: entro domani le scorte dei biglietti dovranno essere smaltite. Chi non ce la farà dovrà fare la fila ai bottechini o rivolgersi alla direzione dell'Atac per cambiare, pagando la differenza, il vecchio biglietto con il nuovo che poi è già vecchio. E si perché l'Atac sicura che l'aumento sarebbe stato portato a 600 lire (anziché a 700 come invece è avvenuto) aveva già fatto stampare i biglietti con questo importo. Chi invece ha già acquistato la tessera al prezzo di 24mila lire dopo lo sconto fatto dal pentapartito potrà chiedere il rimborso della differenza (due-mila lire) al «velocissimo» tabaccaio che senza aspettare decisioni ufficiali avevano già stabilito il prezzo delle tessere.

La fretta, è risaputo, è cattiva consigliera e tralasciando i pasticci tecnico-organizzativi resta la spartizione della decisione politica presa dal pentapartito comunale. Su una questione così delicata i «cinque» anziché dare vita ad un confronto serio ed argomentato hanno preferito mostrare i muscoli ricorrendo allo strumento di urgenza costituito dall'art. 140 del regolamento comunale.



Dimessa la donna ferita nell'esplosione di gas

Ieri mattina è stata dimessa dall'ospedale Liliana Tognazzi, la più grave delle 12 persone rimaste ferite nell'esplosione provocata dalla fuga di gas all'Ostiense. La signora Tognazzi era rimasta colpita da frammenti di un tombino.

Ruba 16 pecore e le porta via con un carro funebre

Un giovane di 22 anni, Francesco Asaro, è stato fermato dai carabinieri perché guidava a forte velocità un carro funebre. Ai militari ha raccontato di averlo rubato per portare via sedici pecore, rubate da un podere alla periferia di Ladispoli.

Inchiesta ragazze bruciate: chiesti rinvii a giudizio

Il sostituto procuratore Giuseppe Di Nardo ha chiesto il rinvio a giudizio di Vincenzo Gizzi e Gerardo Melucci, accusati di avere incendiato la casupola di due ragazze in viale del Torrione. Nell'incendio una riuscì a salvarsi, Paola Carlini, mentre l'altra, Loredana Nimis, rimase gravemente ustionata. Loredana Nimis morì poco dopo essere uscita dall'ospedale per una overdose di eroina.

Nata la prima bambina fecondata in vitro a Roma

Gliola. Così si chiama la prima bambina fecondata in vitro. L'evento è stato portato a termine dall'equipe del professor Cesare Aragone, dell'università La Sapienza. I genitori di Gliola sono Michela Silvestri e Walter Pompi. Quella di Michela Silvestri fa parte di un programma di otto gravidanze cominciate un anno fa.

Chiuso il congresso

Una nuova Cgil per il nuovo Gipputi

Cala il sipario sul congresso. Ma il caso Cipputi resta aperto. Bando a definizioni alla moda, che fanno torto al dibattito così complesso e travagliato in atto sulla rifondazione della Cgil, quella tesi sul «tramonto della funzione dirigente di alcuni strati di classe operaia» resta più che mai al centro della discussione. E 126 delegati al quinto congresso regionale della Cgil, che si è concluso ieri, hanno proposto di modificare quella tesi sostituendo alla parola «tramonto» quella di «attenuazione» della funzione egemone di alcuni strati di classe operaia. L'emendamento presentato dalla Camera del lavoro di Roma e fatto proprio da un altro emendamento presentato dalla Flom non è passato. Lo hanno approvato appunto 126 delegati, gli altri (i delegati sono 728, ma molti erano assenti al momento del voto) hanno votato contro.

Fausto Bertinotti, segretario nazionale della Cgil, nel suo intervento conclusivo è toccato ieri mattina il difficile compito di riannodare i fili di un dibattito, dove spesso gli interventi non si sono incontrati, sono andati ognuno per loro conto. «Sento», ha detto Bertinotti — «che c'è una sorta di incomunicabilità al nostro interno». Riferendosi poi all'intervento di un operaio di Pomezia, che l'altro ieri aveva duramente criticato l'assenza nella discussione dei problemi interni alle aziende, Bertinotti ha detto: «Quell'intervento mi ha fatto soffrire e mi ha ricordato lo sciopero della fame che pochi giorni fa hanno iniziato alcuni cassintegrati della Fiat. Mi ricorda una condizione di solitudine, significativa della crisi del sindacato. Ci vuole la ricucitura di una solidarietà al nostro interno. Ma questo secondo Bertinotti — non vuol dire che operai come quello di Pomezia si debbano estraniare dal dibattito, sarebbe come dichiararsi subalterni. Bertinotti è arrivato poi al cuore del problema: la crisi del sindacato industriale, la necessità di rifondare la Cgil. «Se non si cambia — ha detto — si declina. Forte è il logoramento del rapporto tra sindacato e lavoratori. Oggi non attiriamo più nessuno. E ha fatto subito l'esempio

della difficoltà di rapporti con il movimento dei ragazzi dell'85». Bertinotti ha precisato che «nessuno intende parlare di esaurimento del conflitto di classe. Ma certo è tramontata la funzione egemone della figura dell'operaio comune, di serie». La classe operaia però continua ad esserci. Opera nel lavoro autonomo, nella miriade di piccole aziende del decentramento, è una classe operaia polivalente, a proposito delle innovazioni (così massicciamente presenti tra l'altro in una realtà come quella del Lazio, dove i lavoratori che operano nell'informatica sono circa 100.000) il segretario nazionale della Cgil ha detto che occorre lanciare una grande politica rivendicativa. Una contrattazione che tenga conto delle nuove forme oppressive che il lavoro con il computer provoca, del rischio di una disoccupazione tecnologica di massa, «C'è bisogno di un sindacato di popolo — ha concluso Bertinotti — occorre lavorare per un patto costitutivo tra lavoratori e sindacato e nello stesso sindacato. L'attacco all'occupazione in atto a Roma e nel Lazio — aveva affermato nel suo intervento, Umberto Cerri, segretario generale aggiunto della Camera del Lavoro di Roma — impone la creazione di un vasto tessuto di solidarietà tra lavoratori colpiti e no, disoccupati, cassintegrati ed occupati».

Paola Sacchi

Assalati cinque autobus

Teppisti rubano 5 macchinette obliterate

«Protestano» contro gli aumenti - Volantini firmati: «Ve famo lessi» - Ironia e violenza

Sono le 12.30. L'autista della linea 36 arriva al capolinea di piazzale del Cinquecento. I passeggeri scendono e anche l'autista «smonta» in attesa della prossima partenza. Passando davanti alla porta posteriore dell'autobus si accorge che la macchinetta per obliterare i biglietti è sparita. Passano pochi minuti e viene scoperta la sparizione di un'altra macchinetta su un autobus della linea 39. Questa volta al posto della macchinetta c'è un volantino che ironici vandali hanno firmato «Comitato ve famo lessi». Nel proclama i teppisti invitano gli utenti dei mezzi pubblici a seguire il loro esempio e questo per protestare contro l'aumento delle tariffe di Atac e Accor.

Ma gli episodi non finiscono qui. Un'ora dopo sparisce un'altra macchinetta al capolinea del 152. Poco dopo un'altra oblitteratrice viene trafugata da un autobus in sosta in via Farini. Il raid delle macchinette si conclude con un bus fermo al capolinea del 509 in viale della Serenissima, alla borgata Gordiani. Anche in questo caso compare il volantino del comitato «Ve famo lessi». I sabotaggi in tutto sono stati cinque anche se in un altro volantino fatto recapitare, assieme ad un pezzo di macchi-

netta, alla redazione di «Paese Sera» i vandali rivendicano lo smontaggio di ben 13 macchinette. La polizia ha ricevuto solo cinque denunce. Per quanto riguarda l'individuazione dei sabotatori finora gli investigatori hanno a disposizione pochi elementi. Si sa solo che sono giovani e che agiscono in gruppi di sette-otto. Nel loro linguaggio è molto comune l'uso di parole come «ve famo lessi», «ve famo lessi», secondo il rituale dei «comitati di lotta», il riferimento ai lavoratori, ai pendolari, agli studenti ma vengono invitati a farsi una tessera personalizzata usando cartoncino e pennarello.

Ronaldo Pergolini

Ma l'ironia non riesce a nascondere la violenza che ispira il tutto. Oltre alle macchinette viene rivolto anche l'invito a sabotare i controllori. Lo stile è carnevalesco, la sostanza è ben più pericolosa. Potrebbe essere un fuoco di paglia, ma potrebbe anche diventare qualcosa di più serio. Nessuna giustificazione per simili azioni, ma una riflessione si pone. I teppisti sono bastardi. Ma chi prende decisioni autoritarie su una materia così delicata come le tariffe dei mezzi pubblici non contribuisce, anche se inconsapevolmente, a creare un clima di tensione?

r. p.

didoveinquando

Film, musica e corsi di yoga per incontrarsi a Colli Aniene

Dove una volta c'era una «palude» in cui, nei periodi di piena, le acque dell'Aniene defluivano senza invadere la campagna circostante e gli alironi, splendidi uccelli, trovavano un loro habitat naturale oggi c'è un grande e popoloso quartiere romano: Colli Aniene. Sorto diversi anni fa con la legge 167, Colli Aniene conta oggi 25.000 abitanti (ceto medio e popolare) e altri ne verranno visto che,

ancora, vi sono cantieri e case da vendere. C'è un solo autobus, numerosi negozi e uffici (molti dei quali sede di cooperative), ambulatori medici, un centro anziani abbastanza frequentato e, limitrofo, un centro socio-culturale in espansione. Il centro culturale — dice la responsabile Gianna Ternani — è sorto, tra mille difficoltà, circa cinque anni fa. E una sede di

tipo circoscrizionale ma a tutt'oggi non abbiamo ricevuto nessun tipo di contributo serio da parte dell'amministrazione locale. Il centro nasce con l'occupazione di alcuni locali prefabbricati che ospitano la prima scuola elementare e materna del quartiere. «Lo stato dei locali — dice ancora Gianna — non è dei migliori. Ci siamo sempre autofinanziati e pochi sono stati i contributi economici ricevuti.

Gli anziani, ad esempio, sono stati i più sensibili alle nostre esigenze». Il centro vive, infatti, grazie al volontariato dei suoi promotori e di numerosi giovani. Il centro è nato da un'idea di Rinaldo Fabris. Decine e decine di giovani del quartiere vedono nel centro un'occasione di svago e di uso intelligente del proprio tempo libero. E stata attrezzata una sala per i giochi (naturalmente la più frequentata), una per il cinema, rum, spettacoli, una per conferenze (una sulla yoga in programma per i prossimi giorni) e una terza per attività didattiche quali, ad esempio, scuola di chitarra, corsi di matematica ed inglese, scuola di taglio.

«In questi giorni — afferma Elio Filippetti, anch'egli componente il direttivo del centro — stiamo lavorando per la realizzazione di una festa di carnevale e molti sono i giovani che intendono collaborare. La rassegna cinematografica, invece, propone tutti i giorni proiezioni di film dedicati al comico e al mondo dell'infanzia (tipo «Lilli e il vagabondo» e «Frankenstein Junior»). «Nostro obiettivo — conclude Gianna — è quello di lavorare non solo per la programmazione di «grandi spettacoli» quanto quello di creare le condizioni per fare del centro un importante e permanente punto di riferimento culturale del quartiere».

Michela Capuano

Inglese per bambini con lezioni-gioco

La cooperativa linguistico-culturale «Torre di Babele» e il Comitato di quartiere S. Lorenzo hanno organizzato, presso la sede del Comitato di quartiere, via dei Salentini 3/7, dei corsi di inglese per bambini dai 6 ai 14 anni che avranno inizio il 17 febbraio per un periodo di fine di maggio. I bambini sono divisi in due fasce d'età: dai 6 ai 10 e dai 10 ai 14 anni. Si tratta di 40 ore di lezioni-gioco per

ogni gruppo in cui l'insegnante mette il bambino in grado di apprendere parole e frasi chiave della lingua straniera senza mai ricorrere alla traduzione e avvalendosi di dispositive, flashcards, giochi da tavolo e di movimento, canzoni e drammatizzazioni. Per i ragazzi che frequentano la scuola media questo corso può essere utilizzato anche come «ripetizione» utile ai fini

scolastici. È previsto un saggio finale che consista, per i più piccoli, nella rappresentazione di una favola in lingua inglese, e, per i più grandi, nella rappresentazione di una storia creata dagli stessi ragazzi, sempre in lingua inglese. Il prezzo di questi corsi è eccezionalmente basso (L. 55.000 a bambino) in quanto la cooperativa «Torre di Babele» e il Comitato di quartiere S. Lorenzo intendono in questo caso offrire un servizio di pubblica utilità. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla cooperativa «Torre di Babele», via dei Taurini 27, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Telefono 4982831.

CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI

VIA SALARIA, KM. 19,600 - ROMA TELEFONI: 691.81.15-691.80.41-691.81.38



Simpatico incontro tra il Sindaco della Città del Mobile Ugo Rossetti e il Presidente Sandro Pertini in occasione della consegna delle Targhe d'Oro Europee.

GRECO AUTO

Concessionaria **FIAT**

VIA DELLE CAVE, 99/a • Tel. 7827841

Un carnevale che... vale!

• Panda 30L	• Panda 30 CL	• Ritmo D-CL - a.F.
5.700.000	6.200.000	11.700.000

Oppure: 18 rate senza interessi • (IVA e Opzioni Incluse)